

Università i giorni dei test

Ieri il primo giorno per tentare l'accesso ai corsi di Economia aziendale ed Economia

Ottanta domande e due ore di tempo per aggiudicarsi uno dei 690 posti disponibili

«Per me non è stato difficile» «Scherzi? Era complicatissimo»

Pareri molto discordanti tra gli studenti, ma l'ansia è stata comune a tutti

«Per me non è stato difficile, ho risposto quasi a tutte le domande». «Ma stai scherzando, è stato complicatissimo, avrò dato 25 risposte». «Io ho saputo rispondere quasi alla metà, ma alcune erano veramente assurde».

Si parla di difficoltà, ci si confronta sulle risposte, si commentano alcune domande strane e si discute su quelle più o meno fattibili. È il primo giorno dei test d'ingresso per accedere ai corsi di laurea a numero programmato locale dalle aspiranti matricole di Economia aziendale ed Economia, corso di laurea con cui ieri si è dato il via e che continueranno fino al 9 settembre sempre al centro fieristico Le Ciminiere. Ottanta domande con un tempo di due ore su argomenti di cultura generale, di matematica e logica, di comprensione del testo e di lingua italiana. Questa la prova da superare per aggiudicarsi uno dei 690 posti disponibili. C'è chi ha trovato difficoltà in un ambito, chi in un altro, chi ha ritenuto impossibili alcune domande e semplici altre, i pareri si sono rivelati molto discordanti, ma comune a tutti è stata l'ansia che ha preceduto la prova, provocata oltre che dalla preoccupazione di non superare l'esame, anche dall'attesa per l'iter di riconoscimento che ha preceduto il test e soprattutto per l'impatto con un'esperienza nuova. Lo conferma Aurora Leonardi: «Vedi tutti quei banchi, tanta gente che non conosci e ti osserva, hai paura anche di fare un piccolo movimento e ricevere un rimprovero, l'impatto è sicuramente forte». Ma a parte un po' di paura all'inizio, per Aurora l'esame è andato abbastanza bene: «Ho riscontrato più difficoltà nel rispondere alle domande di cultura generale, alcune mi sono sembrate troppo specifiche, mentre i problemi di matematica erano facili, c'era qualche quesito più complicato, ma altri erano davvero banali».

Non è dello stesso parere Nando Fasone: «Le domande di matematica erano veramente aliene, complessivamente però il test era fattibile, ho risposto a 60

ERIKA INSOLIA

«È andata abbastanza bene, ma la prova è stata piuttosto impegnativa»



NANDO FASONE

«Un po' di tempo in più non avrebbe certo guastato»



AURORA LEONARDI

«I problemi di matematica erano facili, solo qualche quesito più complicato»



LORENZO GIOIA

«Facile l'italiano, non ho risposto solo a una decina di quesiti»



domande, un po' di tempo in più non sarebbe guastato, avevamo infatti più o meno un minuto e mezzo a quesito, per alcuni era veramente poco». Nando, come Aurora, ha scelto di studiare nell'università catanese per restare vicino ai suoi affetti, ma anche perché gli hanno parlato bene dell'ateneo, però lui si augura di poter restare qui anche dopo la laurea, invece Aurora vorrebbe andare fuori, «magari anche all'estero per poter lavorare in una grande azienda».

Mentre a Erika Insolia piacerebbe rimanere nell'ambito universitario. «Ho

SERGIO PENNISI

«Ho risposto a 51 domande ma il test non era facilissimo»



scelto questo corso perché ho cercato la continuità con i miei studi di ragioneria. Immagino che la prova sia andata abbastanza bene, ma è stata piuttosto impegnativa, soprattutto per la matematica e il diritto. Se non dovesse andare bene, farò altro ma non proverò ulteriori test, per me l'unica scelta è economia aziendale». Al contrario di Sergio Pennisi che giorno 9 farà anche il test di Storia, politica e relazioni internazionali per tenere aperta un'altra porta: «Credo sia andata bene, ho risposto a 51 domande, il test non era facilissimo per il mio livello di preparazione, penso di aver risposto meglio alle domande di cultura generale».

L'italiano è invece il cavallo di battaglia di Lorenzo Gioia, «non ho avuto nessuna difficoltà nelle domande di lingua italiana, ma neanche in quelle di cultura generale e di logica, non ho risposto soltanto a una decina di quesiti». Per Lorenzo, che sogna di studiare economia avendo come unico mentore Adriano Olivetti, la strada è solo una: «Se non dovessi passare il test, comprerò dei crediti, così da poter dare alcune materie da esterno e non restare fermo un anno».

ANGELA PRINCIPATO

IL CALENDARIO

Oggi test per Lettere Lingue e Comunicazione

Oggi seconda giornata di prove d'accesso per le aspiranti matricole delle lauree e delle lauree magistrali a ciclo unico con numero programmato locale dell'Università di Catania. Alle 8 il centro fieristico Le Ciminiere di viale Africa ospiterà i 1.349 candidati dei corsi di laurea a numero programmato "locale" di Lettere (230 posti), Lingue e culture europee euroamericane ed orientali (300 posti) e di Scienze e lingue per la comunicazione (300 posti), che fanno tutti capo al dipartimento di Scienze umanistiche dell'Ateneo. Alle 15, affronteranno i test gli studenti che si sono preiscritti al corso di Scienze motorie (728 candidati per 102 posti). Domani, giovedì 3, alle 8, toccherà ai candidati di Scienze dell'Educazione e della Formazione e di Scienze e Tecniche psicologiche (1.553 per 530 posti) del dipartimento di Scienze della Formazione.

Uil, sit-in di protesta davanti all'ex Provveditorato. «Ecco la brutta scuola»



«Altro che Buona Scuola. Oggi, parte l'anno zero della Brutta Scuola!». Lo afferma Salvo Mavica, segretario provinciale della Uil Scuola, che ieri mattina ha guidato il sit-in sindacale di protesta dinanzi l'Usp - l'ex Provveditorato agli Studi - in via Coviello.

Commenta Mavica: «Rivendichiamo i nostri diritti, innanzitutto quello di esercizio di democrazia partecipata. Le decisioni prese nel chiuso del Palazzo non vanno bene. La politica ricordi che i lavoratori della scuola sono cittadini, non numeri».

«La riforma Renzi - spiega la Uil Scuola

- è stata approvata con voto di fiducia in Parlamento, senza confronto con i sindacati, a dispetto della grande manifestazione del 5 maggio. Questa legge ha un impianto arretrato e autoritario, ma soprattutto contrasta i principi costituzionali della libertà di insegnamento e del diritto allo studio. Per i lavoratori della scuola, molti rischi. Il personale Ata, intanto, è stato escluso dal piano delle assunzioni in un settore ancora senza rinnovo dei contratti rinnovato, sottoposto a nuovi e discrezionali meccanismi salariali».

«La nostra mobilitazione - aggiunge l'organizzazione di categoria Uil - non si

ferma al sit-in di oggi in via Coviello. Con l'inizio del nuovo anno, peraltro, nelle scuole si riuniranno gli organi collegiali per deliberare sul comitato di valutazione e sul Piano triennale dell'offerta formativa, previsti dalla riforma. Adesso, come mai prima, è necessario tenere alta l'attenzione su criteri, metodi, contenuti delle scelte». Infine commenta: «Unitariamente ci sentiamo impegnati a sostenere il lavoro dei colleghi, a realizzare una fase di informazione e dibattito nelle scuole, anche attraverso le rappresentanze sindacali unitarie, per determinazioni coerenti e consapevoli».

CAOS E DEGRADO A DUE PASSI DA PIAZZA LANZA

In via Ala un altro rifugio per disperati

Un immobile che andrebbe riqualificato di notte viene occupato dai senza dimora

Quando lo si vede da via Ala ci si aspetta di assistere a qualcosa che assomigli esclusivamente a un mostro di cemento con intonaci e calcinacci pronti a venire giù da un momento all'altro (e per certi aspetti sarebbe anche così), ma l'hotel dei disperati, a pochi metri dalla casa circondariale di piazza Lanza, è soprattutto un rifugio di fortuna per gli sbandati.

Niente panni stesi, qualche lucchetto, spazzatura a volontà. Segnali della presenza di persone che hanno visto sgretolarsi la vita tra le mani e ora non riescono a trovare una via d'uscita. Un edificio che in passato apparteneva al ministero di Grazia e Giustizia e ora dato in comodato d'uso all'Amministrazione. Comune però, che deve ancora entrare in possesso ufficialmente. Nel frattempo, l'hotel dei senza fissa dimora raccoglie le "prenotazioni".

«Il recupero di questa struttura? Si può fare, senza però sbandierarlo in giro, raccogliendo semmai le segnalazioni e le indicazioni degli abitanti e dei commercianti del rione - afferma il consigliere comunale Carmelo Sofia - la messa in sicurezza della facciata e la pulizia interna dai rifiuti può essere un primo segnale di svolta; un trampolino obbligatorio per il rilancio definitivo dell'area che accoglie decine di senza tetto sempre alla continua ricerca di un posto sicuro dove dormire».

I progetti di rilancio ci sono, la buona volontà del quartiere pure. Peccato che manchino gli interventi per garantire decoro e sicurezza in una zona al confine tra Cibali e piazza Roma.



A destra l'immobile comunale dimenticato in via Ala diventato un "hotel" dei disperati. A sinistra rifiuti in uno spazio degradato, sotto lo slargo tra via Ala e via Beccaria un tempo parcheggio per le auto rimosse da Sostare e adesso abbandonato (Foto Anastasi)

Caos via Ala. Continuo, incessante e persino imbarazzante agli occhi di residenti e pendolari che ogni giorno attraversano uno dei principali snodi viari del territorio.

«La situazione è molto grave - sottolinea Giuseppe Castiglione, componente della commissione comunale all'Urbanistica - tra via Ala e piazza Lanza la gente ci descrive uno scenario fatto di povertà e degrado. È innegabile che in quest'area bisogna cambiare registro - prosegue - serve un piano di riqualificazione che preveda pure la collaborazione di tutte quelle associazioni che possano dare un tetto agli homeless. La possibilità tangibile per questi uomini di uscire dalla miseria in cui le condizioni avverse della vita li ha fatti precipitare».



Via Ala come viale Africa dunque? Sembrerebbe proprio di sì. L'ennesimo esempio che la mappa del degrado, a Catania, non ha confini né barriere. «Nonostante i lucchetti e gli ingressi

chiusi, chiunque può entrare nel palazzo - dice Vincenzo Parisi, componente della commissione comunale alla Polizia municipale - un edificio che rappresenta una domanda a cui nessuno



riesce o vuole dare una risposta definitiva. Lo vediamo ogni giorno. Quasi tutti sanno cosa avviene lì dentro, eppure non si va mai oltre la sua facciata sgretolata e polverosa».

Ma nei pensieri della gente del quartiere c'è molto altro. Oltre all'immobile abbandonato e a una piazza Lanza ridotta a parcheggio abusivo, i residenti chiedono pure il recupero dello slargo tra via Ala e via Cesare Beccaria. Qui, a pochi passi dalla scuola "Mauriana", prima c'era un parcheggio per le auto rimosse dalla "Sostare", poi un campo di bike-polo. E ancora, la possibilità di farci un mercato, la proposta di un centro di aggregazione per i ragazzi del territorio con panchine, playground, fontana e gazebo: utilizzi e altrettante ipotesi di recupero che ora

restano solo un ricordo.

Oggi l'unica certezza sono i rifiuti, il vandalismo e i danni all'arredo. Per chiunque vi entri si tratta di una discesa negli inferi del degrado e dell'emarginazione che tocca tutte le tappe tipiche di un luogo preda di un persistente e pesante stato di incuria proprio di fronte al murales del carcere dedicato a coloro che, per amore della giustizia, hanno sacrificato la propria vita.

«Qui si sono ricorse molte idee e proposte di riqualificazione - spiega il consigliere della "Borgo-Sanzio" Orazio Grasso - adesso certe proposte vanno prese in seria considerazione. L'intero consiglio circoscrizionale non si tira indietro di fronte questa emergenza e lavora per dare risposte ai cittadini».

DAMIANO SCALA